

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 21
semestrale 12
trimestrale 8
mensile 2
Pagli Stati dell'U-
gione postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pe-
cunio anticipato.
Per una sola volta, in
IV pagina, centesimi
10 alla linea; Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli consi-
gliati in III - pagina
cent. 10 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il processo dei cospiratori a Roma.

Abbiamo ognora deplorato la massiccia pubblicità che suol darsi a certi processi, per cui alimentasi una curiosità malsana e si diffonde lo scandalo. Ma dei lunghi resoconti che troviamo nei Giornali di Roma, del processo che si svolge davanti a quella Corte d'Assise sotto il titolo: *processo dei cospiratori*, sentiamo soddisfazione, perchè torna utile che si conoscano appunto le cose pel loro verso.

Molti diranno: « a qual punto siamo giunti, se abbiamo nello stadio dell'istruttoria un processo di tradimento contro la Patria ed il Re, cioè il processo Dorides-Vecchi, e se adesso svolgesi davanti i Giurati un processo di cospirazione per rovesciare la forma di governo dell'Italia? A qual punto siamo giunti? »

Davvero che c'è da pensarci sopra. Non già che di confronto al sentimento quasi generale degli Italiani, fedeli alle istituzioni del plebiscito, si abbia un timore per esse istituzioni; ma perchè v'hanno pur troppo sintomi di singolari anomalie e di guasto nei caratteri e nei costumi.

Nell'incoato processo per tradimento, che consisterebbe nello avere venduto agli stranieri segreti concernenti la difesa dello Stato, vediamo compromessi due italiani, uno venuto a qualche celebrità come letterato, l'altro funzionario pubblico. E poichè con somma prudenza venne condotta l'istruttoria di questo processo, pur troppo assisteremo, quandochessia, ad un episodio assai triste della nostra cronaca criminale.

Ma l'odierno processo di Roma palesa che nell'interno dello Stato v'hanno uomini illusi, e non contenti degli ideali patrii (col quale appellativo credono di scusare loro eccentricità alcuni Deputati della Sinistra estrema), che si associano in combriccole sovversive. Quindi ci rallegriamo, perchè l'Autorità politica li abbia scoperti e perchè sieno ora tratti a rispondere dell'azione e degli intendimenti rei, secondo vuole la Legge.

Trattasi d'una sedicente *Alleanza repubblicana universale*, titolo pomposo che probabilmente non indicherà altro, se non poche decine di fanatici o di irrequieti per individuale malessere, di cui poi ingiustamente, com'è veggio, accagionano la società civile e le sue istituzioni. Ma da certe risposte date con enfasi nel pubblico interrogatorio risulta che taluni si atteggiavano ad apostoli di idee socialistiche, a riformatori del Governo d'Italia, perchè, dicono,

impotente a procurare tutto il bene che sta ne' loro voti, o piuttosto nelle loro cupidigie.

Secondo i primi risultati dell'interrogatorio tratterebbero di una, sia pur minuscola, organizzazione settaria contro le istituzioni che l'Italia redenta consacra coi plebisciti. Gli'imputati protestano, però, di avere avute mire oneste, cioè di agire allo scopo di sollevare dalla fame i poveri operai delle città e delle campagne; dichiarano di essere indignati della politica di Depretis e perciò di avere avuto il pensiero di insorgere perché il Governo tortura il Popolo. Altri degli accusati studiano scappatoie per uscirne netti; ma ve ne hanno che ostentano di assumere sopra sé medesimi tutta la responsabilità delle imputazioni... forse nella speranza di vedere i propri nomi nel *martirologio della libertà*, o di trovare qualche Collegio elettorale, che sull'esempio di quello di Pavia e Lomellina, li mandi al Parlamento.

Ne' resoconti de' Giornali accennasi al piano susseguito a certe spavalde dichiarazioni degli accusati, e a battimani della folla quando egli risaliavano nel carrettone che doveva ricondurli al carcere. Attenti, signor Giurati di Roma! Seguite la vostra coscienza, nè vi lasciate vincere da paure di ire settarie o da smanie di falsa popolarità. Nel vostro verdetto sieno rispettate le Leggi e la giustizia. Pensate che sarebbe colpa l'assolvere, quando posiate essere persuasi trattarsi di cospiratori contro le patrie istituzioni. Difatti, sebbene sia vero che la pluralità degli Italiani le custodisce e mira allo sviluppo legale e prudente di esse per amore alla vera libertà, è pur certo che il Paese è troppo annoiato, per non dire di peggio, del quotidiano fraustano di voci querule che maledicono la situazione presente, mentre la gratitudine dovrebbe suggerire ben altri sentimenti.

Del resto, noi saremmo assai lieti qualora, dietro minuzioso esame dei fatti, e udite e pesate le testimonianze, fosse tolto persino il titolo dato a questo processo, titolo che riteniamo ingiurioso alla Nazione, la quale ha associato ognora il nome del Re a quello della Patria, e che per prosperare abbisogna di opere degne e di concordia.

L'ordine interno.

Dall'ultimo numero della *Stampa* riferiamo il seguente breve, ma assai espressivo articolo che conferma le nostre idee sull'argomento:

Un tempo dai banchi di Sinistra si era avvezzi a udire ben altri concetti

v'addolora il separarvene.... ebbene, conservate voi....

— No, no — s'affrettò ad interromperlo il carnefice. — In migliori mani certo non potrebbe esser affidata....

Il giovane si nascose sotto la veste la preziosa reliquia; mentre il canuto ospita suo carezzava — quasi per avere conforto — la docile Elisa, che lo guardava coi suoi grandi occhi pieni di bontà.

— Ed ora, il signore sta con voi e vi accompagna dovunque la sua benedizione e la pace... Fa tardi... E l'alba di domani forse mi attende lungi assai....

Voleva il carnefice uscire con lui nella corte per governare il cavallo; ma il giovane non vi acconsentì.

— Desterò l'aiutante vostro.... Debbo parlargli....

— Ma i nostri cani sono fieri, terribili.... — A me non toccano neppure un lembo della veste.

Ed egli rifiutò costantemente di essere accompagnato nella corte.

Quando furono in cucina, si ravvolse nell'ampio mantello, si fece indicare ove fosse il giaciglio d'Ivano — sul fieno, sopra la stalla; prese la lampada accesa ed uscì.

Furenti gli si slanciarono contro i cani: ma davanti al fiero corruscar del suo sguardo si ritirarono ringhiando in fondo al cortile, donde slanciavano nelle tenebre profonde, rotte solo da quel luccichio d'occhio, latrati e ringhii minacciosi.

Il lampo del suo sguardo aveva una potenza strana, irresistibile sugli animali come sugli uomini.

intorno ai criteri di una politica d'ordine e di libertà; ben altri, diciamo, da quelli che ora vi trovano troppo frequente espressione. La Sinistra si rese idonea a reggere la Stato annunciandosi appunto come sostenitrice del più larghi principi in materia di libertà cittadina, esercitata nell'ambito delle leggi, e rispettanti se stesse nell'autorità del governo esecutore delle leggi, mantentore dell'ordine legale. Non si udiva allora suonare dai banchi di Sinistra alcuna voce, aspirante a seria efficacia d'opposizione parlamentare, la quale esprimesse idee dissolventi d'ogni autorità di governo, che pur deve rispondere alla nazione delle infrazioni di quell'ordine legale dal quale è custode e garante. Non si udivano incalzanti e pretese che sono la negazione d'ogni dovere di governo in uno Stato libero e civile.

Ma codeste voci dissonanti, contrarie alle nobili tradizioni della Sinistra, non fanno che metterne in maggior rilievo il contrasto; pongono più sempre in evidenza la diversità tra le nuove teorie politiche e il programma vero della Sinistra, fedelmente interpretato e seguito dal governo del Re.

L'onorevole presidente del Consiglio, rispondendo giorni sono all'interpellanza Bosdari, ebbe occasione di rammentare quali sieno le idee del governo in materia del diritto d'associazione, e di dimostrare la corrispondenza di esse cogli atti e colla politica del governo stesso. E non è agevole al certo il poterlo appuntare di contraddizione tra i fatti e le convinzioni di oggi e quelle del passato, come non è possibile trovare in teoria o in pratica un sistema più liberale, a proposito di cotesto potentissimo fra i diritti di un popolo libero. Mai parola di ministri ha fatto, in qualunque Parlamento, udire sensi di così severa fede alle libertà popolari che nel diritto di associazione massimamente si muovono e vivono.

Un incidente che non avrebbe dovuto essere portato in Parlamento, ha invece dato argomento d'ineopportuna interpellanza. Si parlò di profanazione di una tomba augusta.

Se di profanazione si vuole e si deve muovere lamento, vera profanazione di quella tomba venerata è l'abusarne a intenti e mire di parte.

Non è profanazione l'intervento della legge nella persona di chi la rappresenta.

La parola del presidente del Consiglio fu esplicita e rassicurante. Nella tutela dell'interesse pubblico, l'azione del governo non conosce, e non deve conoscere, altro limite che quello della legge. Ivi, a quel limite, s'arrestano le facoltà del governo, ma, del pari, finché non incontra quel limite, non può arrestarsi il suo dovere.

I più delicati interessi della politica nazionale non devono essere lasciati in balia di chiunque non trovi nella severa coscienza di patriota e di cittadino la giusta misura degli atti che vi hanno attinenza.

Dalla casa udivasi la voce flebile di mastro Zudar cantare devotamente:

Il perdono del Signor
È conforto al peccatore.

S'affrettò lo sconosciuto verso il covo dell'aiutante.

Non aveva fatti che pochi passi, ed incontrò la moglie del carnefice.

Le pizzicò le guancie sorridendo provocante e poi le batté con fare maligno sulle spalle.

— Voi siete un cattivo soggetto! — sclamò essa, lanciandogli un'occhiata fascinatrice; poscia affrettò il passo verso la cucina, senza punto preoccuparsi di cosa lo straniero cercasse nella corte.

Non fu difficile a questi rinvenire il giaciglio d'Ivano: doveva solo rifare la via percorsa da quella femminuccia.

Ivano stava fermo, immobile, sdraiato sul fieno, fingendo dormire.

— Ohe, giovanotto! su in piedi! — gli gridò lo straniero; e lo squassò pei capeggi in modo che l'altro, spaventato, spalancò gli occhi.

— Ebbene, che c'è? cosa volete? — Ciò che voglio, marrano?... Lo saprai ben subito. Ma prima levati, sul letto!

Però Ivano non aveva nessuna fretta di obbedire a quei comandi.

Lo straniero non aggiunse altre parole: ma con due manrovesci potenti volse a destra ed a sinistra il volto di quello ostinato, sì che n'ebbe intonate le orecchie e gli scuillarono gli occhi.

Ivano, all'inaspettata percossa, brava e sagramentando si alzò e scagliò contro lo sconosciuto; ma questi

Non sarà questo il parere di un patriottismo ad pompam; è certamente questo il pensiero e il volere del patriottismo serio e virile.

Poichè certi argomenti vengono elevati all'onore dell'aula parlamentare, è utile che il governo si giovi di tali occasioni per insegnare a chi non li conosce, e ricordare a chi mostra d'averli obliati, quali sieno i veri e puri principi che resero forte la Sinistra quando era Opposizione, e che soli possono avere virtù di rassicurare la pubblica coscienza, i diritti della libertà coll'incolumità dello Stato.

Coseritti ubbriachi.

Parigi, 3. A Pontecar alcuni coseritti ubbriachi gettarono nel fango la bandiera tricolore dinanzi al Municipio, urlando: « Saremo soldati in casa tua! » Il Sindaco, che è un reazionario, non intervenne ad impedire o far cessare lo scandalo.

Il deputato Balluc voleva muovere ieri su quel fatto una interrogazione al Ministero, ma in presenza delle energiche dichiarazioni di Boulanger, vi rinunciò.

Contro la bisca di Montecarlo.

Parigi, 3. Freycinet doveva conferire con la commissione sulle petizioni contro la bisca di Montecarlo. Essendo occupatissimo vi mandò in sua vece Charment, direttore degli affari esteri. Questi riferì alla Commissione che si iniziarono pratiche col principe di Monaco, per giungere allo scopo che si ha in mira, e che altre Potenze vi si unirono.

La Commissione esortò il Governo a sollecitare la soppressione della rovinosa bisca.

Il nuovo gabinetto.

Londra, 3. La Regina approvò le nomine seguenti del nuovo gabinetto: Gladstone primo lord della Tesoreria, Herschell lord cancelliere, Spencer presidente del consiglio, Childers, interno, Rosebery esteri, Granville colonie, Kimberley India, Bannerman guerra, Harcourt finanze, Ripon marina, Chamberlain presidente dell'ufficio del governo locale, Trevelyan segretario dell'Irlanda, Charles Russell procuratore reale.

La questione si complica.

Vienna, 4. La *Politische Correspondenz* ha da Bukarest:

Assienarsi che il delegato bulgaro è incaricato di domandare anche una indennità pecuniaria alla Serbia. Madji pascià farà questa domanda a nome della Porta.

Filippopoli, 4. La notizia dell'accordo diretto fra la Turchia e la Bulgaria fu accolta con entusiasmo.

Costantinopoli, 4. I circoli ufficiali ottomani credono che la Russia non aderirà all'accordo concluso fra la Porta e Alessandro.

Nessun caso nuovo di cholera in città e provincia di Padova.

ratto lo afferrò colla destra per la gola e lo spinse contro la parete, mentre colla sinistra alzava minaccioso una pistola e ne poggiava la fredda canna sulla di lui fronte.

— Non una parola, o ti faccio saltare le cervella come ad un cane, miserabile!...

La forza non sospettata dell'avversario e la canna balenante della pistola avvilirono quel tristo, sì che, tremante di paura e di rabbia e rantolando per la stretta ponderosa, domandò:

— Ma Dio mio! Signore! che vi ho fatto? chi siete? che volete?

— Chi sono?... Un commissario di polizia, ribaldo! Insegui un disertore che tu hai nascosto. Dov'è?... Parla, o...

Ivano si era frattanto riavuto dal primo spavento.

— Le dirò tutto, signor commissario... Ma mi lasci... E vero... Ho condotto qui un disertore, ma non per nascondere, mi creda...

— Non per nascondere, di', brigante?... e perchè dunque?... Ripeti ancora una tale menzogna, ed io ti avvingo alla coda del mio cavallo e ti strascino a Duka... Tristo! ribaldo! canaglia!...

Dov'è il disertore?

— Le confesserò tutto... Mi lasci, le confesserò tutto... Io sono un giovane onorato, che non ebbe a che fare mai colla polizia... Mi creda, sono un giovane di onore; le confesserò ogni cosa... E vero: ho nascosto qui il disertore... Fui per qualche tempo suo servitore, poi ci trovammo assieme nell'esercito... Ricevetti poscia il mio congedo, perchè ma-

Il ministero Depretis.

Un autorevole pubblicista descrive così l'attuale situazione parlamentare:

... Bisogna che i fautori della perequazione continuino a vigilare contro i provocatori di crisi, i quali sono di due categorie, quelli che combattono anzitutto la perequazione e quelli che anzitutto vogliono abbattere il Ministero.

Questo Ministero, contro il quale gli avversarii hanno lanciato tutte le ingiurie, sebbene non sieno stati mai capaci di organizzare una battaglia parlamentare che desse un saggio del loro valore e delle loro forze, ha avuto il coraggio che mancò ai Ministri precedenti, i quali pure avevano riconosciuto la necessità di compiere un atto di giustizia, ma si erano arrestati innanzi alle difficoltà.

L'Opposizione affetta di credere che, dopo votata la perequazione, la maggioranza sarà disfatta per lo sforzo fatto. Affettarono di credere la stessa cosa ad ogni tappa legislativa del Ministero Depretis, ma si sono ingannati. Hanno od estentano troppa fiducia di vincere il Ministero, e il fatto è che non operano in modo da persuadere la Camera e il paese che essi sieno in grado di raccogliere l'eredità del Ministero.

Quando la perequazione fondiaria sia divenuta un fatto irrevocabile, crediamo che la nazione proverà quel benessere, che è l'effetto naturale di un atto di giustizia da lungo tempo atteso, troppo a lungo contrastato e finalmente compiuto.

Sinchè l'Opposizione affetta di considerare il Ministero come un cadavere, e nel fatto il Ministero presenta quei segni di vita che nell'Opposizione difettano, non par venuto ancora il momento che le profezie interessate dell'Opposizione si avverino.

Molto si può dire e molto fu detto sulla costituzione della maggioranza. Ma se ci guardiamo intorno, non possiamo essere molto difficili sulla attuale. Il frazionamento dei partiti, fenomeno parlamentare universale, non permette più di attendere l'ideale della maggioranza tutta di un pezzo e tutta di un colore.

L'Opposizione, quando ne cerca qualche cosa, medita un trasformismo nuovo, alleandosi cogli elementi di Destra, che non sono entrati nel trasformismo vecchio! O vecchio o nuovo, un trasformismo pare inevitabile.

In complesso l'Opposizione, nei suoi capi, ci presenta uno studio costante di riserve, di reticenze, per mantenere la mano libera, e non pretendere impegni, tutto in contraddizione colle ostentazioni di battaglie e di vittorie. Ciò che prevale è la paura del successore, ignoto o troppo noto, ed è curioso che questa paura par prevalere non solo nei ministeriali, ma nell'Opposizione stessa. — L'unico successore possibile che si veda è Cairoli, e in questo non ha fiducia l'Opposizione stessa. Ciò è caratteristico!

lato d'occhi... Io non mentisco, signore; sono un giovane onorato, lo so. Per mesi parecchi, reputarono dovessi restar cieco per sempre... Il giovane aveva fiducia in me...; e quando un bel dì mi vide in Duka, che c'incontrammo per via, mi pregò di nascondere...

— E che facesti in Galizia?...

— Signore! signore! mi creda: io parlo il vero. Il mio padrone mi aveva mandato a comperare dei cavalli... Non ne trovai che cinque convenissero... E la verità, onorevole signore, inchino signor Commissario: ogni parola ch'io dico è la pura verità.

— E sai perchè quel giovane ha disertato?

— Ma... ho sentito... egli mi ha detto che aveva ucciso con un colpo di pistola il suo capitano, per gelosia...

— Conosci il nome della sua amante?

— Lo sapevo... Lo sapevo, ma lo ho dimenticato.

— Tu menti, traditore!... Tu lo sai... — E vero... mi ricordo... lo so... Non mi strottezzare a quel modo... Contessa Kamienska...

— Lo udisti da lui questo nome?...

— No... Penso che quella sia l'amante sua perchè il mio padrone, quando fu al sicuro con me, diedemi una lettera da recapitare con questo indirizzo... Certo... quella lettera lo ha tradito...

— Tradito, dici, tradito?... — E lo squassava con mano ferrea. — Dove si trova ora questo ufficiale?... Rispondi: e non mentire. Altrimenti sei morto.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice.

VIII.

Personaggio misterioso.

— La mia missione in questa casa è finita — riprese lo sconosciuto dopo lungo silenzio e dopo avere accarezzato di nuovo affettuosamente la pallida Elisa.

— Prendete questo libro di preghiere come mia memoria... Quando ne leggerete alcune pagine, conforto avrete ai vostri patimenti... Il nome di quella, signora cui ricorrere in qualunque vostro bisogno, è segnato in fondo....

Il carnefice prese il libro, con fervore lo portò alle sue labbra, e poi lo nascose in un cassetto.

— E che vi darò io per mio ricordo, a voi che foste mio benefattore e cui devo la tranquillità di mia coscienza e la pace dell'animo?...

Stette un po' lo straniero sopra pensiero, come incerto: indi proruppe animoso:

— Datemi la metà del vostro tesoro: la cuffietta.

Mastro Zudar parve sorpreso e perplesso; poscia con eccitazione aprì di nuovo il piccolo involto, ne prese la bella cuffietta, la guardò a lungo... Tacite lagrime gli irrorarono le guancie... La baciò ripetutamente ed infine la porse in silenzio al giovane straniero...

— Ma... sentite, buon uomo... Se così



Interessi silvani carnici.

La regione carnica, tutt'altepe per eccellenza, è divisa da vallate principali e secondarie, costituite da monti che si elevano ad un massimo di 2000 e più metri sopra il livello marino, i cui versanti o pendici formano l'ossatura caratteristica della zona; per la conformazione orografica e geologica speciale non vi ha falda che non sia coperta da prati o terreni tenuti a coltura agraria od a pascolo, interpolatamente a fitte boscaglie disseminate in tutti i sensi, alla altezza di 1500 metri, di varie essenze legnose fra cui però predomina quella dell'abete rosso, quindi a largo intervallo quella del faggio e ultimo nella scala, ma rado, il larice.

La regione carnica è di per se stessa importante, sia per la sua estensione che è di circa chilometri q. 1215, quanto per la sua popolazione, indole, bisogni, coltura, abitudini, professioni ed indirizzo dei suoi 65.978 abitanti.

Riesce quindi importante un tentativo di risolvere l'arduo problema della produzione dei legnami e dello smercio dei medesimi a buone condizioni, talmente che questa merce venga a ritrovarsi ed a porsi sulla piazza della vendita in misura e quantità tale da rispondere al bisogno, e non mai in esuberanza, perchè in tal caso colloscare del valore della merce, ne scapita quello del patrimonio bosco, ed il vantaggio si risolve a pro' soltanto degli speculatori; fatto questo di grave rilevanza economica, porta il suo specifico riflesso sull'indirizzo amministrativo delle varie occorrenze sociali in cui questo si manifesta.

Fatte queste considerazioni si vuol vedere ora quale sia il rimedio che la esperienza possa suggerire per scongiurare il danno, ogni qualvolta le selve non possono venir utilizzate in egue condizioni dagli enti morali o dai privati proprietari. Siccome la regione carnica produce una quantità di legname esuberante al bisogno del consumo locale — questa quantità naturalmente deve smaltirsi fuori.

Ne risulta perciò che, chiudendosi i mercati del basso Friuli, od i centri marittimi di esportazione di questa merce legnami, si verrebbe a falcidiare questa principale risorsa carnica.

E qui è il momento prezioso degli speculatori, i quali sapendo le amministrazioni pubbliche essere sempre bisognose di denaro, per la strabocchevole spesa causata da opere pubbliche e da servizi di collettivo interesse accolte alle comunità, calcolano freddamente la posizione critica di questi enti morali, proprietari delle selve, ben sapendo che queste costituiscono l'unico e principale cespite di entrata, e che volere o meno, convien di necessità subire la legge del bisogno tiranno. Si potrà in via eccezionale anche tal fiata temporeggiare, ma la tergiversazione stessa è un rimedio che in questo caso risulta peggiore del male.

Ecco, sorto per speculatori così il momento della riscossa, e d'impinguare a spese degli enti le loro tasche; in quanto che i Comuni od enti morali atheniani, vengono a ritrovarsi nella fatale stretta di dover vendere; mentre al momento vi può essere deprezzamento, per mancata ricerca occasionata o per sovrabbondanza di merce offerta o per il capitale che si vuole imporre, ritenuto che esso sia assolutamente necessario, come il caso s'avvera per lo più.

E vero bensì che la migliorata viabilità ha rimossi molti impedimenti ed ha vieppiù cementato le relazioni di persone fra regioni e regioni, facilitando lo scambio e lo smaltimento dei prodotti, ed è indiscutibile che un immenso vantaggio ne sia scaturito a pro dei Comuni silvani; e se vogliamo mettere il confronto, le condizioni peculiari d'oggi del mercato, con quelle di appena 50 anni fa, il paragone non regge; tanto si è migliorato e progredito nella via del meglio.

Però siccome ogni male non viene per nuocere, così nemmeno ogni bene materiale non reca vantaggi economici e morali superiori alla sua portata, tenuto conto di una congerie di fattori influenti, il cui scopo naturalmente è quello di modificare il risultato finale.

Per rimuovere però questi inconvenienti, e cioè a far sì che la merce trovi sempre un ragionevole e misurato sfogo sul luogo del consumo; che il denaro non si voglia ne possa imporsi al bisogno tirannicamente, che la offerta sia in relazione alla domanda; conviene anzi ogni cosa che il bisogno negli enti morali, proprietari delle selve produttive, sia misurato e in diretta proporzione colle loro risorse economiche, nè superiore mai, in p. nonché ogni qualvolta il bisogno sopraffaccia quel limite

massimo di produzione economica, esso imponesi a spingere a rovinosa china ogni azienda.

Ed è qui che lo m'azzardo di chiamare a raccolta e fare caldo appello agli amministratori comunali, ai quali incombe obbligo di risolvere questo problema, equilibrando le spese alle risorse, il bisogno al dovere, armonizzando questi con quello, avuto riguardo alle circostanze dei luoghi, alla forza ed indirizzo, in accordo conforme alla saggia previdenza.

Questo il primo atto, questa la linea di condotta, da cui non conviene dipartirsi, nè per vicende calamitose, nè per imprese azzardose, nè per vantaggi lontani di problematica riuscita, ch'io non mi stancherò di raccomandare in massima come da seguirsi con costanza di propositi.

A conseguire però un tale intento dignitoso occorre associarsi, giacchè solo in tal modo è a sperarsi la soluzione pacifica di molte difficoltà.

Il Consorzio dei boschi carnici, ex demaniali, nel quale entrano a far parte diciotto Comuni, costituisce un nucleo, per la importanza del suo patrimonio di produzione massima nella Carnia coi suoi quaranta boschi. E quando si consideri che esso alla fin fine è costituito da comuni compripari, i quali tutti alla loro volta posseggono altre selve, facile dovrebbe riescire di formare una vasta associazione, nella quale entrassero tutti i Comuni della Carnia, per poter con unità di vedute distribuire le vendite dei tagli boschivi in ogni canale in modo che avuto riguardo alle condizioni particolari ed economiche dei comuni, alle esigenze, nonché alla compatibilità del taglio (sorretti di volta in volta dai lumi delle Autorità forestali) allo slancio del commercio dei legnami, stabilire a priori la massima misura e quantità della merce legname da gettarsi sul mercato, proporzionando questa saggiamente a quella quantità che è serbata in deposito, ed al vigore della incetta. Formata questa associazione, con uno statuto apposito di massima generale, dovrebbe avere almeno ogni comune un rappresentante, da scegliersi con fine accorgimento in seno o fuori del consiglio, fra le persone indicate per svegliatezza d'ingegno, per probità di carattere e fermezza, per illibata onestà, o non esercente, nè socio partecipante di negozianti di legnami, nè parente a questi; quale delegato a rappresentare il comune nell'assemblea generale, a trattare sull'opportunità delle vendite, sul riparto dei tagli per canali, tenuto conto della necessità economica dei singoli enti morali che rappresentano, da discutersi con criteri tendenti a conseguire per metà il vantaggio massimo associato alla convenienza ed all'opportunità.

Quest'associazione dovrebbe avere la sua sede naturale in Tolmezzo, siccome questo il centro più popoloso della zona carnica, indicato tale non solo per la posizione, ma sibbene perchè in Tolmezzo si svolgono gli episodi più salienti e vitali dello sviluppo e della tendenza del commercio, a preferenza di altri siti, anche nella ragione di essere più direttamente a contatto coi centri di consumo, che hanno il monopolio del commercio e che ne dettano la legge sovente, per poter con rapidità al caso e bontà di riuscita, scegliere prudenzialmente quella linea di condotta che potrà di volta in volta venir suggerita dall'esame delle condizioni del mercato.

Converrebbe di poi che quest'Assemblea di delegati, venisse in massima convocata una volta all'anno, per discutere gli interessi silvani dell'intera regione sotto tutti gli aspetti possibili, anatomizzando i fatti in modo da assumere un indirizzo chiaro e non titubante, nell'applicazione pratica dei casi di volta in volta. A queste sedute dovrebbero essere facoltizzati d'intervento, non solo i delegati, ma pur anche l'ispettore forestale, con voto sempre consultivo, ed i membri stessi del comitato forestale, provinciale, per riuscire col conforto dell'opinione anche di questi, a risolvere il problema economico-amministrativo silvano in discorso nel modo più pratico e vantaggioso.

Il patrimonio boschivo della Carnia è troppo rilevante per non cercare una volta per sempre di sfruttarlo nel modo più proprio, sia in riguardo economico che amministrativo, quanto in quello del regime forestale; così consiglia la scienza economica, così la prudenza, così la conservazione di queste annose selve, non abbastanza rispettate dalla terribile scure del montanaro.

Quest'Assemblea poi dovrebbe avere un presidente, il quale, durante l'anno, avesse a sua disposizione il tempo, la volontà e le cognizioni necessarie, per mettersi in corrispondenza col comitato forestale, cogli ispettori forestali di tutte le provincie, colle camere di commercio e colle ditte commerciali più di grido, onde raccogliere tutta quella somma di considerazioni, di dati pratici ed informazioni occorrenti ad illuminare l'Assemblea al momento della sua convocazione su tutti i punti e le questioni concernenti le vendite boschive.

Treppo Carnico, dicembre 1885.

A. Sommarivilla

Delegato di Treppocarnico.

Strada Provinciale Spilimbergo-Maniago.

Maniago, 6 febbraio.

In relazione alle comunicazioni fatte in questo giornale il 10 settembre, 9 ottobre e 6 novembre 1885 sopra questo argomento tanto controverso, basandomi ora a recentissime ed attendibilissime informazioni, ho la soddisfazione di notificare che si è verificata la predizione del 9 ottobre, e la cattiva influenza del N. 13.

Il Consiglio di Stato ha esaurito recentemente il suo compito, opinando che il Ministero debba respingere il ricorso della Provincia, e ritenere classificata fra le Provinciali di serie la strada Spilimbergo-Maniago in base alla legge 1882.

Questo parere del Consiglio di Stato, in armonia alla deliberazione del Parlamento e al Decreto Reale, favorisce il trionfo della giustizia e del vero progresso.

La moderazione imponendomi di non abusare della vittoria, non a quelli in buona fede, ma agli accaniti, ciechi o burbanzosi avversari dirò solo che anche questo fatto prova, che nella libera Italia non è più seguito il procedimento duro, e imperativo o serpentino e molle dei governi dispotici di triste memoria, e che l'unico privilegio rispettabile è quello della ragione. Meditino sulla loro sconfitta, e convinti che l'egoismo e la vanità non possono durar a lungo mascherati, e che la verità non alberga soltanto in splendide magioni ma anche, e preferibilmente, in umili capanne, cerchino l'oblio dei loro giuristi errori con fronte dimessa o cuore umiliato. Meditino, e si inchinino ai tempi che vogliono libertà, progresso e giustizia.

Interprete dell'opinione pubblica dei distretti di Maniago e di Spilimbergo, per questa lunga e controversa pendenza da essi trattata con fede incrollabile, invio la più sentita riconoscenza agli onorevoli deputati Simoni e Cavalletto, che, dopo averla iniziata e difesa, sapranno anche coronare la loro opera benefica.

Magistratura.

Arnaldi, vicepresidente del Tribunale di Messina, è nominato presidente del Tribunale di Pordenone.

Incendio.

Avvenne in Preconico, il 31 gennaio, nel fabbricato di certo Kischel Clementino affittato a Romanin Antonio ed a Rossi Pietro. Danni al fabbricato 3000 assicurato; agli affittuari, 1.1650 per mobili, attrezzi ed otto pecore bruciate. Maggiori danni si avrebbero dovuto lamentare, senza l'accorrere sollecito dei conterranei.

La perequazione fondiaria.

Roma, 4. Discutesi ed approvati l'art. 54: a i Comuni e le Provincie possono mantenere i centesimi addizionali di sovrapposta ai terreni e fabbricati ammessi nei loro bilanci, purché non eccedano il limite medio rispettivamente raggiunto nei bilanci 1884-85-86. Le relative deliberazioni dovranno essere approvate quanto ai Comuni dalla competente autorità tutoria e quanto ai Consigli provinciali per decreto reale sentito il Consiglio di Stato. Restano ferme le condizioni richieste dall'art. 15 della legge 11 agosto 1870 alligato, e quello dell'art. 3 della legge 14 giugno 1874.

Il nuovo articolo aggiuntivo approvati così: Le spese che le provincie votassero a titolo di anticipazione per accelerata formazione di catasto giusta l'art. 47, non saranno prese a calcolo nel determinare i limiti dell'imposta fondiaria provinciale fissati dagli articoli precedenti. A misura che si rimborseranno le spese dallo Stato, la somma del rimborso andrà in diminuzione della sovrapposta votata nell'anno.

Si comincia a discutere l'articolo 55, l'ultimo. Crispi dimostra che l'articolo presenta un'ingiustizia a favore dei compartimenti Lombardo-Veneto, e propone quindi che si sopprima e si adotti il conguaglio provvisorio.

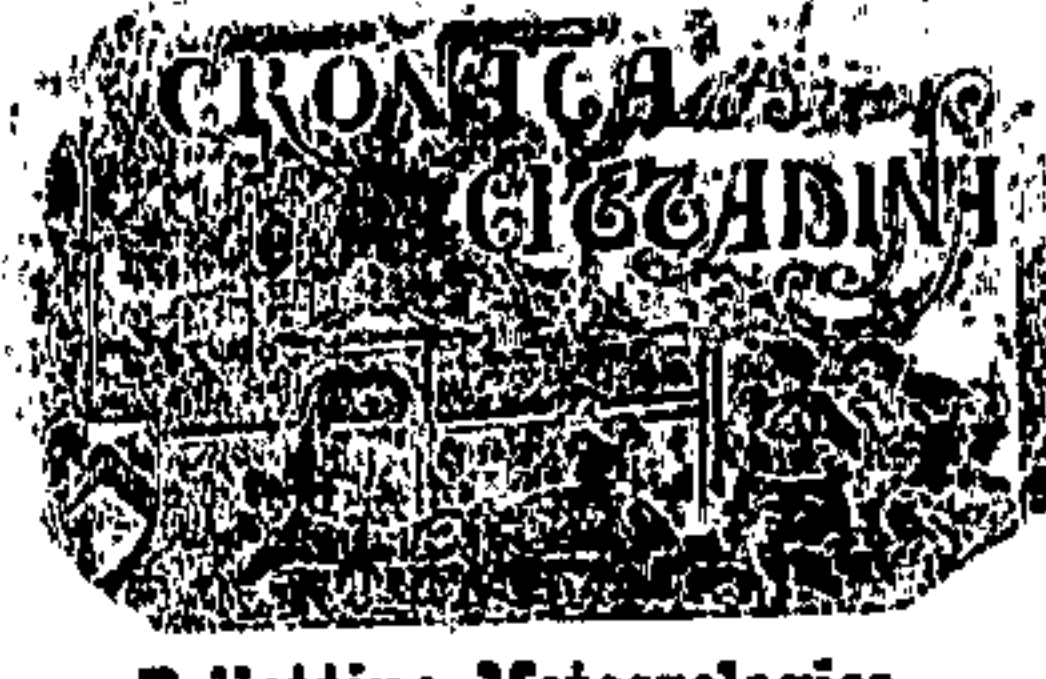
Magliani rettifica la cifra in base a cui Crispi sostiene esservi un maggior aggravio per alcuni compartimenti.

A domani il seguito della discussione, nonché il voto finale. Nicotora propone che dopo la perequazione si discuta il credito agrario. Intanto egli dichiara che darà voto favorevole alla perequazione, per togliere anche l'apparenza di un dissenso nazionale. (Bene da molti banchi.)

Una lettera dello Czar.

Sofia, 4. Una lettera dello Czar ad Alessandro di Battenberg portata qui da un segretario dell'Agenzia diplomatica russa, contiene la seguente frase: La vostra lettera mi fece piacere. Sono lieto di credere nella vostra assicurazione inalterabile di lealtà e di devozione personale appena le avrete provate coi fatti.

Costantinopoli, 4. La maggior parte delle truppe accantonate nell'Albania e alle frontiere della Serbia e Bulgaria, si concentrarono alla frontiera greca.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 4-2-86 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° metri 110.91 sul livello del mare	743.5	743.5	745.9
Umidità relativa	53	44	50
Stato del cielo	q. cop.	q. sereno	aerono.
Aqua cadente	0.3	—	—
Vento direzione	NE	E	E
Velocità chil.	5	9	5
Termom. centigrado	3.4	7.2	2.9
Temperatura massima minima	7.7 0.2	Temp minima all'aperto — 0.3	

Il Ballo Popolare.

Quando i nostri operai ci si mettono, lavorano di gran lena: lo vediamo in questi giorni, in cui la solerte Direzione della Società tappezzeri si adopera mani e piedi per addobbare il simpatico Minerva, ove domani a sera avrà luogo il grande ballo-sociale che già annunciamo.

Una prova della favorevole accoglienza che ebbe nel pubblico questo ballo sociale, che ricorderà i famosi balli popolari dei primordi del nostro risorgimento, sono le numerose iscrizioni di partecipanti già raccolte; e la gentilezza dell'esimo maestro Verza, il quale, per la lieta occasione, ha scritto una polca apposita — degna certa della fama che egli meritamente gode.

La Direzione della Società tappezzeri ha disposto in modo che ogni interveniente riceva alla porta del teatro un prezzo corrente delle cibarie e delle bibite che saranno vendute al Ristorante.

RICOMPENSA MERITATA.

Il Ministro dell'Interno, in seguito a proposta di questa Prefettura, concessa una remunerazione di lire 15 per caduto ai servi di piazza Siben Vincenzo e Mariusi Luigi, i quali resero commendevole servizio alla giustizia arrestando il Missio Luigi, autore del grave ferimento commesso, il 24 ottobre decorso nella persona della sarta Bonanni Matilde in via Zorutti.

Una onorificenza a posto.

Il colonnello di Lenna, ispettore generale delle strade ferrate, è stato nominato commendatario della Corona d'Italia.

Una brava maestra.

La signora Cornelia Polessio, maestra, ed assistente per due anni al prof. Viglietto nell'insegnamento di orticoltura e bacologia presso la nostra scuola normale, è stata incaricata dello stesso insegnamento presso la scuola normale di S. Pietro al Natissone.

Trasporto di osteria.

Il signor Francesco Ciani, il simpatico signor Checco che condusse l'osteria al Dio Bacco in via Poscolle sino al 31 gennaio decorso; si è trasportato al Marinaio, pure in via Poscolle, vicino alla porta.

Signor Checco terrà vini nostrani eccellenti e di prezzi diversi, perchè possano frequentare la sua osteria gente d'ogni condizione — come facevano per il passato, fraternizzando impiegati ed operai.

Circolo Artistico Udinese.

Si avvertono i signori soci che questa sera alle ore 8 1/2 ha luogo il preannunciato concerto musicale cui prenderà parte l'orchestra diretta dal maestro Giacomo Verza composta dagli allievi della scuola municipale d'arco e di signori dilettanti.

Società di mutuo soccorso fra i sartù.

Domenica assemblea, per l'approvazione del resoconto anno 1885; comunicazioni della Presidenza; nomina delle cariche per 1886.

Le entrate nel decorso anno furono di lire 402.64; le uscite di lire 371.59, delle quali lire 303 per sussidi, ad ammalati.

Al Dullio.

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

Ringraziamento.

Giuseppe Barbelli, i figli ed i congiunti, commossi, ringraziano gli amici e tutti quelli che intervennero alle onoranze funebri celebrate alla preziosa spoglia di Anna Barbelli.

Paderon, 5 febbraio.

IL MISTERO DI PIAZZA D'ARMI.

Non ancora parlò il ricoverato all'Ospedale, qui la nostra cronaca di ieri accennava. E nella sala di ricambio, a pianterreno, sul cortile della cucina, fasciato il capo e la fronte, gonfio alla parte sinistra della faccia, gli occhi chiusi, il sinistro gonfio, livido e nero, il respiro affannoso, catarroso; egli giace senza moto. Ogni tratto uno spasimo di dolore lo sommuove: egli trae un lamento, alza convulso il braccio e la gamba destra... poi torna nella quiete di prima.

Fu riconosciuto per certo Dalla Bianca Antonio fu Domenico, d'anni 38, nato a Firmiano (Piemonte). E padre di tre figli ed ha la moglie in istato di avanzata gravidanza. Egli si trovava da undici anni in qualità di manovale alla ferrovia; e tenne sempre buona condotta. Ieri nel pomeriggio fu all'Ospedale il giudice istruttore assieme al dottor D'Agostini: ma nulla poterono rilevare, appunto perchè il povero Dalla Bianca non poteva pronunciar parola.

Torneranno dopodomani. Ha una ferita lacero contusa alla regione soprasternale sinistra, interessante tutto lo spessore delle parti molli, della lunghezza di circa 4 cent., senza scoperta né depressione dell'osso; una echimosi occupante tutta la palpebra superiore sinistra; leggieri escoriazioni sulla regione zigomatica pure di sinistra; una ferita grave alla nuca. I medici non si pronunciarono ancora sulla probabilità di guarigione; ma sembra difficile.

Queste ferite, avendo offeso in qualche modo il cervello, hanno causato la paresi della metà sinistra della persona? Perchè il Dalla Bianca non muove né il braccio e né la gamba sinistra, che sono come affetti da paralisi. O forse, la paralisi onde fu colpito improvvisamente, cagionando la sua caduta, fu causa pur anco delle sue ferite?

Questa seconda ipotesi sarebbe esclusa dalle circostanze che il Dalla Bianca fu sempre uomo sano e robusto. Ma è chi lo avrebbe ferito allora? e perchè?

Il Dalla Bianca riscosse lunedì 67 lire di paga e ne consegnò 65 alla moglie: indosso gli si rinvennero lire 2.05: dunque non poteva aver passato il tempo a gozzovigliare, il giorno tre fu al servizio: lo lasciò alle sette e mezza, partendo dalla Stazione con un certo Zamarioli suo compagno; per istrada s'imbattono con un altro facchino, un tal Cremese Giovanni che andava al lavoro. E dopo, mistero.

Perchè il Dalla Bianca prese la via del Giardino, per andare a casa? Egli fu raccolto dalle guardie di questura in giardino, appiè del colle, cinquanta metri di qua dal cancello di ferro della abitazione Puppatti — in un punto cioè che non sarebbe stato affatto sulla linea da percorrersi dal povero ferito per andare a casa.

Alle ore 9 di ieri sera, in età di 78 anni, cristianamente confortata, spirava a Dio l'anima benedetta di:

Matilde de Vincenti-Foscarini.

Il figlio e la famiglia nel porgere l'annunzio della grande iattura pregano d'essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 nella Chiesa del Duomo, partendo dalla casa in Via Bellona N. 6.

Matilde de Vincenti-Foscarini.

madre esemplare, vissuta nell'amore più intenso dei suoi, dopo otto mesi di penosa malattia, ne quali ebbe ogni cura d'affetti dal figlio dottor Antonio, dalla nuora, da tre nipoti, esempio raro di domestiche virtù, moriva ieri sera a 78 anni.

Lascia immersi nel dolore i suoi diletti superstiti ai quali noi indirizziamo nell'immensa sciagura che li ha colpiti una parola di conforto; augurando loro che le lagrime ed il tempo leniscano presto il cordoglio che li opprime.

Udine 5 febbraio 1886.

Gli amici A. B. ed A. F.

L'Italia in mare.

Venezia, 4. Riuscitissimo il varo dello « Stromboli » fra gli applausi di oltre dieci mila persone. Per due volte la nave arrestossi sullo scalo, forse perchè l'umidità, la gran pioggia di questi giorni aveva gonfiato il legname dell'invasatura.

Ma, finalmente, grazie all'energia e al lavoro degli operai il trionfo si ottenne e lo Stromboli discese in mare tequantemente: ora galleggia svelto ed elegante nella Gran Darsena.

Lo Stromboli, ha due eliche, è lungo 86 metri, largo 13; di 3530 tonnellate. Dovrà avere una velocità di 17 miglia, con una forza di macchina di 7700 cavalli. Avrà 6 cannoni da 25 sui fianchi e due da 24 a poppa e a prua.

Roma, 4. La Compagnia di Navigazione e Generale italiana ha presentato al governo un progetto per l'estensione del suo servizio alle Indie e all'Indocina.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un altro Brustolon.

Oggi il professore dott. Pietro Toffoli accompagnò in Udine quel Giovanni Fabris di Pinzano del quale si parlò a lungo nella *Patria* del 26 corrente numero 22, per presentarlo al giudizio di persone competenti il quadro in intaglio rappresentante la divina cena di Leonardo da Vinci, eseguito dal sunnominato giovinetto che conta soltanto 17 anni e che sembra voler diventare un portento nella difficile e sublime arte del Brustolon.

Speriamo che il giudizio si manifesti nel senso desiderato, e, in tal caso, ai benemeriti cultori delle arti belle, e alle Autorità Provinciali facciamo preghiera affinché anche presso il Governo il Fabris ottenga la efficace protezione che merita e di cui tanto abbisogna.

Qualunque poi sia per essere il giudizio che verrà emesso sull'opera del Fabris, tributiamo i ben dovuti elogi al Toffoli che, guidato dal suo nobile cuore, tenta di giovare al genio crescente.

Il quadro trovasi fin da questo momento visibile in una bacheca del bel negozio del sig. Barei in via Cavour.

Il co. Fabio Bereta e il comm. co. Antonino di Pramparo hanno già veduto il quadro e ne restarono gradevolmente sorpresi.

Il r. Prefetto, il sig. Sindaco e tutti i signori veramente amanti delle arti belle sono invitati a visitarlo, e ad accordare al giovane Fabris il loro patrocinio.

Chi vuol sapere chi sia il Fabris e in quali condizioni si trovi, legga il cenno sovraindicato che già si stampò in questo giornale. L. M.

L'Italia colonizzatrice.

La *Deutsche Revue* pubblicherà, nella sua edizione di febbraio, un lavoro sulla politica estera dell'Italia ed in ispecie sulla politica coloniale, di cui si conosce già il seguente brano:

Pochi paesi sono così ostensibilmente predestinati o adatti a fare una politica coloniale o marittima, quanto l'Italia.

Posta dalla natura in mezzo al Mediterraneo, vale a dire a quel mare che fu testimone e fonte del progresso che l'umano inciviltismo ha fatto da 3000 anni, l'Italia si presenta con delle coste di non meno di cinquemila chilometri di lunghezza. Sovverchio sarebbe il rilevare ancora le gloriose tradizioni dell'italico marittimo passato. Le sublimi qualità dell'energia, della perseveranza, della fedeltà, dell'amore per mare, appartengono ai marinai dell'Italia odierna, come distinsero i loro avi.

La storia ci insegna in qual modo esse siano rimaste le stesse con una non mai interrotta continuità. Si sa che cosa rappresentarono le flotte di Venezia, di Pisa, Amalfi, Genova. Si sa cioè che queste repubbliche avevano, per dir così, seminate le fattorie di commercio lungo tutte le coste indistintamente del Mediterraneo, e ben più oltre di questo.

Oggi ancora, le colonie d'italiani nell'America del Sud, a Tunisi, nell'Egitto, nella Turchia Europea quanto Asiatica, stanno per dimostrare col loro numero, con la importanza, l'attività, ed il vivissimo sentimento nazionale loro, conservato gelosamente, a dispetto di un contatto tanto lungo con delle popolazioni straniere, la potenza colonizzatrice che nel popolo d'Italia è latente.

Quanto è vivo l'interesse, col quale tutte le classi di quel popolo seguono la patria marina!

Con quale gioia tutte sono pronte a fare anche i sacrifici più sensibili in pro della propria flotta!

L'Italia, con tale naturale e geografica disposizione, coll'imponente numero dei suoi abitanti, con tutta quella forza di gioventù, che gli valse il terzo suo storico Risorgimento, non intese rimanere indietro, ora che da due anni è sorto in Europa quel potente movimento, che spinge tutti verso la coloniale espansione.

I grandi scopi, che successivamente al nuovo Stato d'Italia, si imposero, cioè il raggiungere il benessere finanziario dopo la unificazione e l'indipendenza, la riorganizzazione dell'esercito nazionale, la creazione della flotta, la riforma delle governative amministrazioni, questi scopi sono ormai raggiunti di fatto.

L'istinto del popolo, l'esempio di altre grandi nazioni, lo spirito del secolo nostro come le arcivechie tradizioni del nazionale passato, tutto indica oggi un altro grande scopo ed ideale da conseguirsi, quello di fare dell'Italia moderna una potenza coloniale e marittima di prim'ordine.

Caso di longevità.

Il Times pubblica il seguente curioso documento trovato nel rovistare gli archivi del ministero della Guerra:

Witels, 15 febbraio 1731. Sua Maestà, officiata in favore del sergente Wilham Hasland, che ha più di 111 anni e servì come soldato nella battaglia di Edgehill, sotto il regno di Carlo I e in Francia nella ultima guerra sotto i re Luigi XIV e Luigi XV, si è commossa, in considerazione della sua avanzata età, a concedere in premio un anno di pensione di 12 pence (lire 1,25 al giorno) non appena si verificò una vacanza.

Gazzettino commerciale.

Udine, 5 febbraio.

(Rivista settimanale)

Foraggi.

L'articolo spiegò più buona tendenza nella passata ottava conservando i prezzi tesi a maggior sostegno.

Il mercato per tempo contrario non ebbe esito completo; soltanto ieri si verificarono alquanto vendite animate ai seguenti prezzi:

Pieno dell'Alta	1. 0. — a 7. —
Id. della Bassa	» 550 » 625
Id. secondari	» — » 540
Paglia	» — » 450

Tendenza migliore con animati affari si riscontrò pure sugli altri mercati del Regno.

Bovini.

Prevalse la calma anche sul mercato di Percotto, Tricesimo e Codroipo. Andò venduta alquanto roba giovane ai toscani e null'altro.

I bovini da macello finì si stentano a trovare e perciò i prezzi si formarono in via di sostegno intorno alle lire 70 il quintale peso vivo.

Anche i suini ebbero più attività, quotandosi da lire 85 a 97 il quintale colle tare d'uso.

Tabella

dimostrando il prezzo medio delle varie carni

ovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovini K.	650	K. 330	L. 68 0/10	L. 130 0/10
Vacche "	420	" 200	" 55 0/10	" 114 1/10
Vitelli "	47	" 31	" —	" 80 0/10

Animali macellati:

Bovini N. 26 — Vacche N. 19 — Suini N. 65

— Vitelli N. 183 — Castrati e Pecore N. 7

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini K.	180	K. 145	90 0/10	—
" "	200	" 132	97 0/10	—

Garibaldi giudicato da Manteuffel.

La tattica del generale Garibaldi, dice il maresciallo Manteuffel, nella *Storia della guerra franco-germanica*, va segnata specialmente per la grande rapidità delle mosse, per sagge disposizioni durante il combattimento a fuoco, e per una energia e foga dell'attacco, che se dipende in parte dall'indole dei suoi soldati, dimostra eziandio che il generale non dimentica mai un solo istante l'obiettivo dal combattimento, che è quello appunto di sloggiare il nemico dalle sue posizioni, mediante un attacco rapido, vigoroso, risoluto.

La prova di questa sua speciale valenza l'avemmo nel fatto d'arme che fece riflettere non solo l'eroismo dei nostri soldati, ma anche la bravura di Garibaldi.

Il 61 fucilieri ebbe sepolta la sua bandiera sotto un mucchio di morti e feriti, appunto perchè non gli fu possibile sottrarsi alla celerità delle mosse di Garibaldi.

Certamente i successi del generale furono successi parziali e non ebbero seguito; ma se il generale Bourbaki avesse operato secondo i suoi consigli, la campagna dei Vosgi sarebbe stata la più fortunatamente combattuta nel 1870-1871 dalle armi francesi.

Il suicidio a Milano.

Milano, 4. Il signor Luigi Fontana, trentino, ex-segretario dell'on. Cavallotti, si è suicidato ieri sera con un colpo di rivoltella all'orecchio destro, nella propria stanza, sita sul corso di Porta Vittoria, nella casa al N. 2.

Il suicida lasciò una lettera diretta all'on. Cavallotti. Pare trattarsi di disastri finanziari.

La signora Regina Magni, d'anni 50, agitata, affetta da un cancro che la tormentava di notte, si recise la gola con un affilissimo rasoio.

Due anni fa si era fatta operare dal dottor Boccini; ma il male si era riprodotto e faceva rapidi progressi, nonostante le cure dell'arte medica. L'infelice ha preferito morire anziché continuare a vivere una vita di dolori strazianti.

L'appuntato di P. S. Antonio Baila, si tirò un colpo di rivoltella sotto l'orecchio destro; versa in uno stato grave, però si spera di salvarlo.

Gli impegni in cui il povero giovane erasi impigliato, causa la condizione sfortunata del padre, gli aveva turbato la quiete dell'animo.

TESSITORI IN ISCIOPERO.

Saint Quintin, 4. Cinque fabbriche di tessuti sono in isciopero. Gli scioperanti sono circa di 1500. Domandano riduzione delle ore di lavoro, l'unificazione delle tariffe e la soppressione delle multe. Le truppe occupano la stazione, le fabbriche e la piazza. Numerose pattuglie percorrono le strade. Oggi deve aver luogo una riunione dei padroni cogli scioperanti. Il Municipio adoperarsi per calmare gli animi. Cento dragoni sono attesi a Compiegne. I loro scioperanti, si limitarono a percorrere le strade, cantando la *Carmagnola*.

Un pugno di faziosi.

La *Gazzetta Nazionale* dedica il seguente articolo ai radicali, gli *storni strillanti*, che minacciano di fare il loro dovere (leggi *la barricata*) se i milanesi avranno il coraggio civile di tirar fuori dal cortile del Senato la bellissima statua dedicata a Napoleone III.

Tutti ricordano benissimo che il governatore militare di Milano, ai tempi dell'Austria, ogni volta in cui avveniva una dimostrazione patriottica ed era necessaria una porzioncina di giudizio statorio, chiamava i patrioti: *Un pugno di faziosi*.

La *Gazzetta di Milano* (leggi *il Secolo*) che ha stampato Dio sa quante volte i paterni ammonimenti contro il *pugno di faziosi*, anche iersera, pubblica, fra gli altri *ukases* democratici, uno di Chiavenna, la patria del Birrone, in cui tutti i patrioti che sottoscrissero al monumento di Napoleone III, sono chiamati: *Un gruppo di faziosi*.

Il sangue non è acqua, e la *Gazzetta di Milano* che accenna a tutti gli altri decreti radicali, pubblica invece per disteso l'Editto contro il *gruppo di faziosi*.

I quali faziosi, aggiunge l'Ordinanza, sono *ligi alla tirannide*. Difatti col ricordare il fatto storico specificato della liberazione di Milano dagli Austriaci, non si può che essere *ligi alla tirannide*.

Tutta quella lunga fila di soldati delle battaglie patrie che nel 1859 sottoscrissero al monumento di Napoleone III, sono tutti uomini *ligi alla tirannide*.

Sono un *pugno di faziosi*, prima per l'Austria, poi per i radicali!

La *Gazzetta di Milano* però è logica: li ha chiamati così prima col proclami di Radetzky, li richiama così ora con quelli della Democrazia Chiavennate.

Che orrore!

Aveva scritto queste parole, quando, aperta la *Libertà* di Piacenza, leggo:

I veterani piacentini a Napoleone III

I nostri veterani 48-49, nell'adunanza tenuta domenica, deliberarono a unanimità di collocare nella sala delle loro adunanze in mezzo ai grandi patrioti italiani il ritratto di Napoleone III, il vincitore di Solferino.

Ognuno ai nostri prodi veterani che sanno valutare al suo giusto valore l'opera prestata dall'infelice sovrano per la redenzione d'Italia. Onore a loro i quali con quell'autorità che solo può avere chi ha dedicato l'intera vita alla patria, danno così una fiera e nobile risposta ai patiti di ieri che per puro atto papagallesco atteggiavano il labbro lattiginoso ad una smorfia grottesca di disprezzo per chi ha fatto Magenta e Solferino.

Ma che veterani! che vita dedicata alla patria! La *Libertà* di Piacenza vaneggia! Quei cosiddetti veterani non sono che un *pugno di faziosi ligi alla tirannide*.

È lecito sperare che qualche società democratica farà il suo dovere, e che, a giorni, la sede sociale dei veterani piacentini sarà saltata in aria.

Un altro fazioso è il Fieramosca

di Firenze. Questo giornale ha il triste coraggio di rammentare ciò che segue:

Mentre sulle rive del Minio si stipulava l'armistizio di Villafranca, Garibaldi accampava su quelle dell'Oglio, sempre intento a compiere la parte affidatagli, quella cioè di rinviare al fianco destro il nemico, e pronto a rimproverare ai suoi carabinieri l'ormai dei eroismi di Varese, di Como e San Fermo. Il suo quartier generale era allora a Lovere. E da Lovere appunto, cinque soli giorni dopo l'armistizio, il 13 Luglio, indirizzava agli Italiani del Centro, tutti rappresentati nelle file delle sue schiere, centinaia di volentieri, un ordine del giorno, che ebbe allora eco larghissima e non meno larga e benefica influenza, e che oggi è, o pare, leggendaria. Canonicò Rosso, Garibaldi diceva, anzi esclamava: « Reduci alle vostre case, e fra gli amplessi dei vostri cari, non dimenticate la gratitudine che noi dobbiamo a Napoleone ed alla eroica nazione francese, i di cui valorosi figli giacciono ancora, per la causa d'Italia, feriti o mutilati sul letto del dolore. »

Ora, è bensì vero che il monumento a Napoleone III non ricorda altro che quel fatto per cui Garibaldi diceva ai suoi volentieri: di non dimenticare la gratitudine che noi dobbiamo a Napoleone III — ma è vero altresì che Garibaldi nel 1859 per la *Gazzetta di Milano* era anche lui un *fazioso*, anzi il capo dei *faziosi*!

DALLA CHINA.

Parigi, 3. Telegrafando da Shanghai che a Pechino si assicura che il giovane imperatore prenderà le redini del governo al principio dell'anno e si ammorbidirà alla stessa epoca.

L'imperatrice reggente si ritirerebbe a vita privata.

Parigi, 3. Si riferisce da Shanghai che alla fine di dicembre nuovi torbidi sono scoppiati a Seoul. Dicesi che ottanta soldati giapponesi erano arrivati alla capitale di Corea per tentare un colpo di palazzo; altri credono che i marinai di una nave giapponese erano sbarcati ed avevano fatto una dimostrazione a Seoul.

Nessuna altra informazione più sicura si è potuta avere. Due incrociatori cinesi sono partiti da Shanghai per la Corea.

La nostra vertenza colla Colombia.

Madrid, 4. La Colombia ha chiesto l'arbitrato della Spagna per risolvere la questione fra l'Italia e la Colombia.

Il consiglio dei ministri spagnolo ha deciso di studiare la questione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il cadavere di un suicida.

Budapest, 5. È stato trovato il cadavere dell'ufficiale contabile Tóth, il quale si è ucciso perché fu scoperto che abusava della marcia da bollo, staccandolo dai documenti e poi rivendendolo. Il danno così recato all'erario si calcola a parecchie migliaia di fiorini.

Bufera di neve treno sepolto.

Budapest, 3. A causa di una bufera scatenatasi ieri nel pomeriggio, la linea ferroviaria dello stato, Budapest-Bruck-Vienna è interrotta.

Budapest, 4. Continua a cadere la neve, tutti i treni sono in ritardo. Due locomotive furono mandate per liberare un treno sepolto nella neve fra Laczhaga e Tacsomy — le due locomotive non vi riuscirono.

Tutti stanno male.

Vienna, 4. Nell'odierna assemblea generale della Banca austro-ungarica, fu data lettura del rapporto sulla gestione, che constatò essere, nell'anno scorso, le condizioni economiche della Monarchia risultate poco soddisfacenti. Il ribasso nel prezzo dei cereali e della materia greggia, le ripetute complicazioni internazionali, l'incerto avvenire del metallo nobile sul quale si basa la valuta austriaca (argento), produssero, in seguito alla notevole diminuzione del consumo, limitazioni agli scambi ed un rilassamento nello spirito d'intrapresa che, in alcune parti dell'impero, presentano l'apparenza di una completa stagnazione nell'attività economica.

Il dividendo è fra il sei e il sette per cento.

Carnevale a Corte.

Vienna, 4. Al ballo a Corte intervennero circa 500 persone, fra le quali i primi dignitari dello Stato ed il corpo diplomatico. La Corte comparve dopo le otto. L'imperatore accompagnava la Imperatrice, il Principe ereditario la Principessa ereditaria e l'arciduca Carlo Lodovico l'arciduchessa Maria Valeria. Durante la traversata delle sale, l'imperatrice scambiò alcune parole col Nunzio mons. Vannutelli e colla principessa Reuss, anche l'imperatore si tratteneva col Nunzio. Il ballo venne aperto dal conte Cholowiecki colla arciduchessa Maria Valeria, la quale prese assai viva parte alle danze.

Durante il giro della sala, l'imperatore parlò con quasi tutti gli ambasciatori ed invitati, quindi con Ganglbauer, Orczy, Taaffe, Smolka, Stemeck, col luogotenente Kraus e con parecchi generali.

La festa durò fino alla mezzanotte. Roma, 4. Splendidi riuscì ieri sera il ballo all'Ambasciata germanica. Vi intervennero il re e la regina, che giunsero alle 11 e mezza. Furono ricevuti sullo scalone dall'ambasciatore Keudell e dall'ambasciatrice.

Superbe erano le toilettes e d'uno sfarzo eccezionale, specialmente per i brillanti.

La quadriglia d'onore fu composta dalla regina, dal barone Keudell, dalla marchesa Villamarina, dal conte di Robilant, dal conte Giannotti, dalla contessa Savatelli, dalla contessa Marcello, dal signor Vastemberg, dalla duchessa Sforza Cesarini, dal signor Van Loo, dalla principessa Pallavicini, dal marchese di Villamarina, dalla baronessa Magliani, dal marchese Caracciolo di Bella, da madama Carvalho Biancheri, dalla principessa Venosa, da sir Lumley, dalla duchessa Sartirana Decrais, da madama Decrais, dal conte Ludolf, dalla contessa Robilant e dal barone d'Uxkull.

C'era tutta l'aristocrazia di Roma, i Kedivè, moltissimi deputati e senatori, i ministri e parecchi generali.

Il Re portava la placca del gran collare dell'Annunziata, il gran cordone dell'Aquila Nera e la croce al merito militare prussiano.

Il barone Keudell portava il gran cordone di San Maurizio e Lazzaro, Robilant e Biancheri quello dell'Aquila Rossa.

Il re è uscito alle 2.

Bufera.

Nuova York, 4. Durante una bufera la grande imbarcazione della corvetta austriaca *Donau* battè contro un vapore nel *Northriver*; l'imbarcazione si capovolse, in seguito a che il cadetto Karsch e quattro marinai annegarono.

L. MONTICCO gerente responsabile.

NON PIÙ INSONNI

ai di bambini che di adulti, nonché tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento di sangue mediante i *Confetti Costanzi*.

Vedi avviso quarta pagina.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Nalon N. 6

D'affittare

un appartamento in 1 piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia.

Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

PREMIATA FABBRICA DI MAGLIERIE A MACCHINA T. N. PLATEO UDINE

Via Viola N. 1-A e Via Zanon vicino la Ch. S. Nicolò

La Fabbrica eseguisce a maglia con filati di ogni genere, Mutande, Corpetti, Venti, Sottocorsetti, Scialli, Scarpe, Cuffie, Gilette, Coperte, Cortine ed in generale qualunque lavoro che si possa ottenere anche a mano.

Specialità.

Calze senza cucitura in filo, cotone, lana e seta; bianche, colorate, semplici, a disegni, increspate, accennellate e ricamate.

Riparazioni

a calze d'ogni genere, non escluse quelle a telajo.

Prezzi discreti — Esecuzione pronta ed accurata.

Per schiarimenti, campioni, acquisti ed ordinazioni dirigersi in Udine alla Fabbrica, od al Negozio di Mercerie e Chicchierie della Ditta stessa in Piazza Mercato Nuovo (ex S. Giacomo).

NB. I lavori eseguiti dalla Fabbrica possono essere riparati a mano. Così alle calze, essendo tutte di un filo senza cucitura, è facilissimo rifare la punta, il piede ed altro passo, a seconda del bisogno, tanto a mano che a macchina. Ciò si dichiara onde i prodotti della macchina usate dalla Fabbrica non vengano confusi con quelli lavorati a telajo.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 - Via della Posta - 22

Elixir Digestivo

PEPSINO - PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mili di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

La Ditta Pietro Valentini

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di *Bacalà, Aringhe, Cospettoni*, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di *Sardelle Istria, Pesce Amarantato*, nonché *Fagioli* nuovi e vecchi, *Agnelli, Frutta secca*, ecc.

A. V. RADDO

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protocloruro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F. Compelli - UDINE.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DEI COLTIVATORI

FABBRICA CONCINI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non agglutinate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

ONISSAV OLOOVH ID VZZZNOOIS

ENOLOGHI

Il solfito di calce chimicamente puro,

preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla

Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Nalon N. 6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4	TRIESTE 4	TRIESTE 3 (sera)	FIRENZE 4
R. 1.1 gen. 97.40 a 97.00 idem 1 luglio 95.23 a 95.43 Cambi — Olanda sconto 2 1/2 Germania 3 1/2 da 122.45 a 122.70 da 122.70 a 123.05 Francia 3 m. da 100.10 a 100.30 Belgio 3 m. da 100.10 a 100.30 Londra 3 m. da 25.04 a 25.08 da 25.05 a 25.12 Svizzera 4 mesi da 100. a 100.15 Vienna 4 m. da 190.75 a 190.10 da 190.75 a 190.10 Valute. Pezzi da 20 franco da 200. a 200.38 Banco Aust. Un fiorino franco 200. a 200.38 Scritto. — Banca Naz. 5 Banco di Napoli 5 Banco di Venezia 5 Cred. Ven. —	Napoleoni 10.01.1/2 a 10.03.1/2 Zecchini 5.90 a 5.92 Lire Sterline 12.00 a 12.62 Libre Turchi 11.33 a 11.32 Talleri Maria Ter. a Londra 120.25 Francia 120.75 Italia 50.10 a 50.30 Italia 49.95 a 50.15 Rendita italiana 49.95 a 50.15 Dette Germaniche 62. a 62.10 Rendita A. in carta 84.55 a 84.35 Dette in argento 84.35 a 84.55 Rendita ungherese in oro 40.00 a 40.10 Rendita ungherese in carta 50.00 a 50.10 Credito 295. a 299. Rendita italiana pronta 96.34 a 96.48 Carte ferme. Cambi pure sostenuti e ricercati a consegna.	Fuori Borsa. Rendita A. in carta 84. a 84.15 R. 1.1 gen. 97.40 a 97.00 idem 1 luglio 95.23 a 95.43 Cambi — Olanda sconto 2 1/2 Germania 3 1/2 da 122.45 a 122.70 da 122.70 a 123.05 Francia 3 m. da 100.10 a 100.30 Belgio 3 m. da 100.10 a 100.30 Londra 3 m. da 25.04 a 25.08 da 25.05 a 25.12 Svizzera 4 mesi da 100. a 100.15 Vienna 4 m. da 190.75 a 190.10 da 190.75 a 190.10 Valute. Pezzi da 20 franco da 200. a 200.38 Banco Aust. Un fiorino franco 200. a 200.38 Scritto. — Banca Naz. 5 Banco di Napoli 5 Banco di Venezia 5 Cred. Ven. —	Rendita italiana 97.82. 1 Londra 25.05 1 Ferra. Mor. Con. 109.25 1 Credito Italiano Mobiliare 95.1. MILANO 4 R. Italiana 50.00 a 97.82 77. Meridione. 1 C. Londra. a 25.05 Francia da 100.22.1/2 Berlino da 122.70 a 123.05 Pezzi da 20 franchi. Dispacci particolari. PARIGI 5 Chiusa Rend. Ital. 97.42 VIENNA 5 Rendita austriaca carta 85.25 1 Id. austr. oro 112.60 1 Londra 120.38 1 Nap. 10.02. MILANO 5 Rendita italiana. 1 Serale 97.82 Marchi 123.1/2 l'uno

NON PIU INSONNIA

ai di bambini che di adulti nonche tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i **Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi**, i soli eccezionalmente energici ed imparagabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche; ad ogni vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Sforza-tito Scrofalo, Febbre in generale la più ostinata, Grandole, Spina ventosa, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. — Effetto constatato da circa 4 mila recentissime lettere di ringraziamento d'ammalati guariti o da 80 certificati di primari Clinici d'Europa e d'America del Sud, visibili in Roma via Rattazzi 20 dalle ore 2 alle 5 p. tutti i giorni esclusi i festivi.
Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3.80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno.
Si domanda a senso d'equivoce: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.
Si vende in Udine presso i farmacisti **Bosero e Sandri** alla **Penice Risorta**, via della Posta che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUGCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinielli Modena, P.S. Michele.

SANDRI

Panceri Francesco.



LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 10 febbraio Partirà il veloce Vapore

18 detto

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

3 marzo

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

18 detto

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nuanziata N. 41.
ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nuanziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Me-
dicina, ed estratto da fegati fre-
schi e sani in Terranova d'A-
merica.

Si vende in Udine presso i Farmacisti
Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

FARMACIA ALLA SPERANZA
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

NUOVO CALLIFUGO
GARANTITO DI SICURA EFFICACIA
E DI PRONTO EFFETTO.

quattro o cinque giorni sono sufficienti
per liberarsi dai calli.

Cent. 50 la bottiglia.

Specialità propria.

VERO ESTRATTO
d'orzo Talito
LONFEUND

Il miglior rimedio dietetico con-
tro la tosse, la raucedine,
gli ingorghi, l'asma e le
malattie di p-cto e di go-
at. Molto apprezzato dalle donne
e fanciulli. Prezzo Lire 1.75.

Mallini Lonfeund contro
la tosse di gusto squisito. Pre-
zzo Centesimi 50.

Deposito generale: Signori
A. Manzoni e C., Milano,
Roma e Napoli.

In Udine presso **Comelli,
Comessatti, Fabris, Fil-
puzzi**.

Primo Premio
all'Esposizione Mondiale
di Calcutta 1883-84Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia
l'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.
Vendesi alla farmacia **BOSERO e SANDRI** in
Udine e nei principali caffè.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
1.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi e grigi, il loro colore
primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
2.° La prontezza dell'effetto con il cresciamento e l'attezza de' Capelli
è infallibile; non macchia la pelle né la biancheria — ritiene i Capelli
nell'aerocultura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le
pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglierie di Nicolò
Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

PRESSO LA DITTA

NICOLÒ ZARATTINI

Via Bartolini e Piazza Mercatenuovo

UDINE.

DEPOSITO DI PORCELLANA E TERRAGLIE

nazionali ed estere.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana	L. 50.—
« 27 Dello « caffè »	« 8.—
« 9 Dello « camera »	« 9.—
« 12 Chicchiere con piattino »	« 4.50
« 12 Piatti da tavola »	« 6.—
« 12 Zuppiere »	« 6.—
« 12 Piatti o zuppiere in terraglia (Ger- manica) »	« 4.—

Num. 1 Fornimento da camera completo con
relativo Porta-bacino in ferro « 7.—
In trovansi pure Oggetti di porcellana sciolti per qual-
siasi uso a prezzi modicissimi.
Dietro domanda si spedisce franco d'imballaggio.



OLIO

GENERALE

FEGATO

DI

MERLUZZO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi,
la Scrofala ed in generale tutte quelle malattie
febrili in cui prevalgono la debolezza o la
Dietesi Stomacale, quello di sapore gradevole e
specie per le donne di proprietà medicamentosa
al massimo grado.
Questo olio proviene dai bacchi di Terranova
dove il merluzzo è abbondante della qualità più
dona a farlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria **Francesco Minisini**.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.51 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11.— ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4.—	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9.—	2.30 ant.
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.50 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.22 pom.	5.—	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35	8.20
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10.— ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 "	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5.— pom.	8.08
8.47 pom.	12.36	9.— pom.	1.11 ant.